

Carissime sorelle e fratelli,

da molto tempo, coltivo il desiderio di rivolgermi a voi con una modalità più possibile diretta, in modo semplice e familiare. È questa un'occasione per riflettere e prendere coscienza di ciò che dirò. Per poter meglio iniziare, ritengo opportuno ricordare a voi tutti il carisma fondazionale del movimento, che ha come base le idee di Libertà, Persona, Amore, Amicizia, Convinzione, Sincerità, Normalità, Vita e Gioia che costituiscono la spina dorsale della mentalità dei Cursillos.

In poche parole tutta la mentalità dei Cursillos, si basa su fondamenta molto semplici: il Vangelo e il buon senso.

*"I Cursillos di Cristianità sono un Movimento che, mediante un metodo proprio, tentano, partendo dalla Chiesa, di ottenere che le realtà del cristiano si trasformino in vita nella singolarità, nella originalità e nella creatività di ogni persona, perché, scoprendo le proprie potenzialità e accettando i propri limiti, conducano la propria libertà con convinzione, rafforzino la sua volontà con decisione e propizi l'amicizia in virtù della sua costanza nella sua vita quotidiana individuale e comunitaria" (Eduardo Bonnín).*

Questa citazione va considerata in tutta la sua profondità alla luce dei cambiamenti che sono avvenuti in questi ultimi anni nel mondo della chiesa.

Oggi si parla sempre più spesso di sinodalità, di cammino insieme, di un cammino di fratellanza di amore e di fiducia tra gli uomini.

È per questo motivo che tra noi, nel nostro modo di convivere e condividere, questa modalità sinodale va riscoperta e rivitalizzata perché all'apparenza si è un po' assopita. Tra breve saremo chiamati a votare nelle diocesi dove è presente il movimento per decidere le sorti del prossimo triennio. A dir la verità, sono alquanto preoccupato per la "leggerezza" che ho riscontrato negli ultimi tempi nel comportamento di alcuni di voi.

Tale convincimento mi è dato dopo aver ascoltato certi discorsi fatti o percepiti di alcuni. "Votare" significa definire l'espressione della volontà di un'assemblea. È un atto individuale, che richiede responsabilità e maturità. Non voglio colpevolizzare nessuno in particolare, ma penso che (forse pur agendo in buona fede) alcuni abbiano sbagliato.

Il nostro, deve essere un cammino di fratellanza, di amore, di fiducia e sincerità vicendevole. Bisogna sempre tener presente il Vangelo, gli insegnamenti della Chiesa e il Carisma che anima il nostro movimento.

Conoscere, formarsi e camminare insieme: queste sono le prerogative richieste. Cammino è quello della comunità credente che va incontro a Cristo e lo porta nelle varie realtà. E se nel cammino Cristo è la meta, sicuramente Egli si fa compagno e guida. Bisogna tener presente il racconto di Emmaus, il suo camminare insieme con i discepoli delusi e affranti.

A questo punto, mi sento di sollecitare in maniera particolare noi sacerdoti ad una maggiore collaborazione senza prevaricare sui fratelli. Il nostro ministero “ci impone” di essere guide sagge, giuste, rette, obiettive e prive di favoritismi cercando di condurre “i discepoli” verso la vera felicità partendo dalle debolezze del singolo rendendole una vera forza per un cammino cosciente e comunicante nell’amore. Questo è il nostro compito nel movimento perché solo Lui è la meta finale del credente. Voi vi chiederete che cosa c'entra tutto questo discorso con le votazioni? C’entra e come!!

La preferenza espressa, attraverso il nostro voto, deve rappresentare principalmente una dichiarazione di fiducia e di condivisione, non una strategia cognitiva senza valutazioni precise. Nel voto, non bisogna lasciarsi guidare dagli altri, né scegliere emotivamente per simpatia o amicizia. La persona scelta, assieme al Coordinamento Diocesano, dovrà guidare per tre lunghi anni, il Movimento, non dovrà essere solo una “comparsa” occasionale o una “meteora” o addirittura un’“ombra” di altri. La scelta non potrà neanche essere fatta dalle cosiddette “attese di vantaggi e svantaggi” per avere l’approvazione degli altri o qualche gratificazione personale.

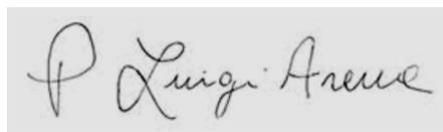
Il coordinatore dovrà essere in grado di trascinare gli altri al bene, avendo in sé quella libertà di decisione personale e di azione acquisita dall’esperienza fatta nel corso degli anni.

Questo avverrà solo se la persona che noi sceglieremo, riuscirà non solo a collaborare con gli altri, ma a creare sempre e comunque un ambiente impregnato di Vangelo oltre che di amicizia vera e sincera senza mai escludere nessuno.

Il Signore ci illumini in questa scelta e metta nel nostro cuore tutto l’Amore possibile per continuare a servire la Sua Chiesa, attraverso questo strumento prezioso che è il Movimento dei Cursillos di Cristianità.

Napoli lì, 04 ottobre 2023

Con affetto

A rectangular box containing a handwritten signature in black ink. The signature is written in a cursive style and reads "P. Luigi Arena".

P. Luigi Arena